



Dalla domenica di Pasqua alla solennità di Pentecoste

○ Il “tempo pasquale” è per i cristiani il centro dell’anno liturgico: il suo significato sta proprio nel fatto di essere un tempo privilegiato della memoria di Gesù Cristo, il Crocifisso-Risorto. È il tempo che rinvia alla “nuova creazione” che anima la speranza cristiana in «una terra nuova e cieli nuovi», una speranza che deve poter guidare la loro azione in un mondo da trasformare continuamente. Perciò la memoria pasquale si fa anche sempre confessione e testimonianza della vita nuova inaugurata dalla risurrezione di Gesù.

○ Quale sentimento potrebbe caratterizzare tale memoria della Pasqua, se non quello della gioia? Sì, ogni cristiano e ogni comunità cristiana sono invitati a vivere un’esperienza di gioia, nonostante tutto. La Pasqua di Cristo non annulla le difficoltà, ma può dare nuova energia per affrontarle. Essa crea la nuova comunità, nella speranza di un rinnovamento senza fine, dono dello Spirito del Risorto.

▷ **Domenica di Pasqua:** *Questo è il giorno di Cristo Signore.* La Pasqua manifesta la “signoria” di Gesù. È il giorno “uno” di una nuova creazione. Perciò è il fondamento della nostra fede. Celebriamo dunque la memoria di questo evento con sentimenti di gratitudine e nella certezza che Gesù è sempre in mezzo a noi.

▷ **2ª domenica di Pasqua:** *Il Risorto è in mezzo a noi.* Gesù ci manda come strumenti della sua pace, e ci libera da ogni paura. Tommaso è l’immagine di ognuno di noi, nella sua ricerca di verità e di senso, ma anche nella professione di fede.

- ▷ **3ª domenica di Pasqua:** *Riconobbero il Signore nello spezzare il pane.* Se riconosciamo Gesù come il Signore della nostra vita, attraverso la condivisione del pane eucaristico, non possiamo sottrarci alla testimonianza a cui questo segno ci rinvia.
- ▷ **4ª domenica di Pasqua:** *Io sono la porta delle pecore.* Gesù applica a se stesso l'immagine biblica del pastore: in questo modo ci invita a riconoscerlo come guida della nostra vita. Egli è per noi il volto della misericordia di Dio.
- ▷ **5ª domenica di Pasqua:** *Io sono la via, la verità e la vita.* Gesù si presenta come via, verità e vita: ciò rappresenta la risposta al desiderio di salvezza proprio di ogni essere umano.
- ▷ **6ª domenica di Pasqua:** *Il Padre vi darà un altro Paraclito.* Nel cammino di fede non siamo abbandonati a noi stessi. Il dono dello Spirito infonde fiducia e dona serenità anche nelle prove.
- ▷ **Ascensione del Signore:** *Gesù fu elevato in alto.* Con il linguaggio proprio della tradizione biblica Gesù ci è presentato come la rivelazione di Dio e la sua continua presenza.
- ▷ **Solennità di Pentecoste:** *Ricevete lo Spirito Santo.* La Pentecoste conclude il tempo pasquale: il dono dello Spirito garantisce l'esperienza della misteriosa presenza di Dio in mezzo a noi, che trasforma, purifica, libera e dà forza.

Vivere il tempo di Pasqua

di GIULIO OSTO

▶ **Un tempo «dimenticato».** Ogni anno il tempo di Quaresima attiva molte energie nelle comunità cristiane e nei presbiteri. Frequentemente si moltiplicano gli incontri per curare la preparazione di questo tempo forte e fioriscono diverse tipologie di iniziative.

L'inizio del Tempo di Pasqua è molto diverso. I preparativi e l'intensità della Settimana santa assorbono quasi tut-

te le energie ed è molto difficile pensare alla cura di questi cinquanta giorni, tanto che si è perso addirittura il valore e il vissuto dell'Ottava di Pasqua come grande mistagogia in parallelo alla precedente Settimana santa.

Troppe coincidenze e tradizioni affollano il tempo di Pasqua: la primavera e l'inizio della bella stagione, che provocano le persone a una mobilità maggiore; la scelta frequente di collocare la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana nei mesi di aprile e maggio; il mese di maggio dedicato alla preghiera mariana e le numerose pratiche devozionali e tradizioni locali; l'ultimo periodo dell'anno scolastico e tutto ciò che esso comporta per ragazzi e famiglie.

Tutto questo però potrebbe essere di aiuto, più che di intralcio, a una cura maggiore di questo tempo, ricordando la sua ricchezza simbolica e la sua profonda rilevanza per la fede. Il tempo di Pasqua è infatti il tempo della fede per eccellenza.

► ***Il tempo della mistagogia.*** In questi ultimi anni, grazie a molti fermenti, soprattutto nell'ambito dell'iniziazione cristiana si è riscoperto il valore della mistagogia. La massiccia attenzione al tempo di preparazione, all'Avvento e alla Quaresima per quanto riguarda la liturgia ad esempio, ha spostato l'attenzione più sulla pedagogia che sull'introduzione simbolico-esperienziale ai misteri cristiani.

Ricordiamo che *mistagogia* significa proprio *conduzione dentro al mistero*, come esperienza già vissuta, ricevuta, accolta. Come la riabilitazione del catecumenato ha portato a un vissuto quaresimale centrato sulla riscoperta del battesimo e sull'itinerario liturgico collegato alle tappe del cammino di iniziazione cristiana, così dovrebbe crescere l'intensità del tempo di Pasqua come *tempo della mistagogia*. È importante essere consapevoli di questo grande sfondo e clima del tempo di Pasqua e farlo emergere nella cura delle celebrazioni. La Chiesa, la sua vita, i sacramenti, e in particolare l'eucaristia, sono *la filigrana* di tutta la liturgia

del tempo pasquale. Una declinazione o tutta ecclesiale o interamente eucaristica della predicazione e dell'*ars celebrandi* sarebbe la giusta attenzione per vivere questo tempo in modo da rispettarne la sua identità autentica.

► **Raccontare, immaginare, incontrare.** La Liturgia della Parola dell'Anno A ci pone in ascolto degli *Atti degli Apostoli*, della *prima lettera di Pietro* e ci propone molti incontri e parole del Risorto nei vangeli. Sono tre generi letterari diversi e complementari.

I racconti degli *Atti* narrano la vita delle prime comunità cristiane, tra alcuni discorsi di annuncio di Pietro, prassi, scelte e svolte nella vita della Chiesa. Le parole della *lettera di Pietro* costituiscono poi una grande catechesi sulla Chiesa, sul battesimo e sull'identità cristiana in generale e nella lettera abbondano le immagini per comunicare i contenuti. Gli *incontri del Risorto* con gli apostoli e molti discorsi del vangelo secondo Giovanni ci introducono nell'esperienza sempre contemporanea della fede nella sua logica sacramentale.

Tenendo presente la ricchezza di tutti questi testi, insieme all'eucologia pasquale delle collette e dei prefazi, è possibile scegliere un filo conduttore unico ispirato a uno dei tre itinerari della parola proclamata, oppure optare per un'immagine sintetica o anche per attenzioni differenziate che attingono a ciò che sembra più significativo per la comunità che celebra. L'ascolto attento, il discernimento e la cura dell'insieme, nella coerenza dei diversi elementi, sono ingredienti rilevanti per una mistagogia efficace e una celebrazione intensa del tempo pasquale.